Anno XXXIV | Domenica 2 Settembre 1900 | Conto corrente colla posta | N. 213

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DAL FRIULI ORIENTALE
LA COMMEMORAZIONE DEL RE A GORIZIA

La palma di bronzo deposta dall'on. De Asarta — L'invito all'avv. L. C. Schiavi — La sala della conferenza — Gli invitati

(*Per espresso*)

Gorizia, 1 settembre

Premesso, che il Comitato costituitosi fra i cittadini italiani qui residenti fece deporre al Pantheon col mezzo del co. Vittorio De Asarta una palma artistica in bronzo uscita dal laboratorio Pavesi di Milano, che si fece rappresentare ai solenni funerali di Roma e che fece celebrare un ufficio funebre nella locale Chiesa di Sant'Ignazio, non mi resta ormai che parlarvi della commemorazione.

L'esimio avv. cav. L. C. Schiavi, officiato dal Comitato, colla gentilezza, che lo distingue, vi aderiva e noi non possiamo che essergli grati di tanta sua accondiscendenza e pubblicamente ringraziarlo.

Il Comitato pensò di valersi per tale circostanza della sala superiore del caffè Teatro capace di 400 persone; riservando 300 posti ai regnicoli e 100 destinando agli invitati, scelti fra i migliori cittadini di Gorizia per intelligenza e posizione sociale. Torna inutile il dirvi che le domande fioccavano, essendo addirittura immensa l'aspettativa legittimamente suscitata dal nome del chiarissimo avv. Schiavi; ma dovette suo malgrado rifiutarne la maggior parte per ragioni di spazio.

La sala è oblunga con tre grandi porte ad arcata tanto superiormente quanto inferiormente, che permisero di aggiungervi la stanza situata all'angolo delle vie Corso e Teatro. In fondo nel vano dell'arcata di mezzo tappezzata a lutto, su di una colonna addobbata a bleu e listata a nero s'erge il busto di S. M. il Re Umberto. Sotto, un po' di fianco, il banco del conferenziere.

Sopra gli otto bracciali delle fiamme a gas della sala situati sulle colonne delle arcate e lungo le pareti laterali, sono collocati gli stemmi delle principali città d'Italia e sotto altrettante targhe con motti risguardanti la vita del defunto Re, contornati da crespo nero. Fanno servizio d'onore i pompieri civici in alta tenuta sempre pronti e sempre gentili.

Il discorso dell'avv. Luigi Schiavi

La sala alle ore 9 è affollatissima. Non un posto vuoto; tutte le sedie occupate dagli invitati e dalle signore; gli altri in piedi o nella galleria. Alle 9 e qualche minuto il presidente, sig. Pietro Piani, con brevi, nobili parole presenta il conferenziere, che viene salutato da un applauso fragoroso e prolungato. Ed eccovi un pallido sunto dell'ispirato splendido discorso:

Dopo un breve esordio, l'oratore ricorda che da quando l'Italia ha raccolto quasi per intero le sparse membra ad unità, due volte ha dovuto piangere per la morte del suo Re. Ventidue anni sono la scomparsa del Re Galantuomo, che aveva dato ascolto al *grido di dolore* degli italiani, aveva fatto temere che alla morte del Padre della Patria potesse seguire la rovina dell'opera Sua. Ma la parola di Umberto ricondusse negli spiriti la calma, poiché egli assicurò da Roma che avrebbe continuata la grande opera del Padre. E fu così: e nelle buone come nelle tristi vicende, il Regno di Umberto servì a consolidare l'unità. Se ne ebbe la prova dolorosa nel giorno della suprema sventura, quando si sparse per l'Italia la notizia che il cuore del Re buono e leale era stato trapassato dalla palla di un parricida.

Qui l'oratore ricorda l'orrore, la costernazione, l'angoscia dell'Italia, che unanime impreca all'assassino ed è immersa nel lutto. Pone in rilievo la deplorevole condizione cui era giunto lo spirito pubblico guasto dallo scetticismo, e minacciato dall'egoismo regionale. La morte violenta del Re ridestò tutta la energia unitaria della nazione: e persuase amici e nemici, e noi stessi che questa è profondamente una. Il sangue generoso di Umberto arrecò questo immenso beneficio al paese: fu come se l'Italia avesse vinta una grande battaglia.

La vita di Umberto fu tutta rivolta a questo fine: a consolidare, anche col proprio sacrificio, la unità nazionale: e non solo a Custoza, o fra i colerosi di Busca e di Napoli, ma ogni giorno della Sua esistenza egli andò sorridente incontro al pericolo, che due volte si appressò a lui coi pugnali di Passanante ed Acciarito, e che infine lo colpì colla pistola del parricida. Egli volle vivere in mezzo al suo popolo che amava, e che lo ricambiava di amore: disdegnò le cautele che avrebbero potuto tenere lontana la mano della setta regicida, poichè la morte violenta che egli certamente intravvide come probabile, era dal Suo nobilissimo cuore valutata quale un nuovo inscindibile legame che avrebbe stretto all'Italia la Dinastia.

L'oratore risale ai tempi dell'abbiezione politica d'Italia, e ricorda per quali titoli i principi Sabaudi si meritarono la Corona d'Italia. Il destino storico della Casa di Savoia fu segnato dalla sua virtù politica e militare, dall'educazione che diede al suo popolo in guisa da renderlo degno di formare il nucleo del risorgimento. Ricorda i meriti dei nostri Re sui campi di battaglia, e nella diplomazia; ma afferma che il merito maggiore fu quello di aver audacemente affrontato il problema di Roma, e di averlo recisamente risolto. Roma capitale d'Italia significa non soltanto la unità nazionale assicurata, ma anche e sopratutto la religione sciolta dalle cure terrene, e la libertà di pensiero trionfante nel centro della tradizione, nella sede dell'ossequio irrazionale e pauroso.

Ma il trionfo della libertà in Roma ci impone una lotta continua. Roma (esclama l'oratore) non è luogo di riposo! Il papato temporale persiste nella pretesa di far risalire dalla storia i secoli che non sono più: la monarchia nazionale difende l'avvenire, assicurando la piena libertà del potere religioso, e rivendicando a sè la piena libertà del potere civile.

La monarchia italiana deve essere pertanto sacra e inviolabile non solo per gli italiani, ma per ogni popolo, per ogni individuo che senta e comprenda l'immenso valore che essa ha nella storia presente e futura della civiltà.

Pure — prorompe l'oratore — ci fu una mano sacrilega che troncò la vita del nostro Re, e fu mano di un italiano, preparata dall'ambiente italiano!... A questo ambiente di scetticismo, di sfiducia, di disprezzo propugnato costantemente contro tutti, di odio, istillato nelle anime rozze o disposte al sangue — si deve se in un tempo di libertà concessa a tutte le dottrine, fu possibile l'assassinio di un Re buono, amoroso del suo popolo, leale osservatore del suo dovere, e larghissimo nell'usare delle sue prerogative in pro delle franchigie popolari.

In ogni tempo ci furono regicidi: ma io non so — dice l'oratore — se la storia ricordi altri tempi, nei quali si sia avuto, come ai nostri, in brevi anni il ripetuto esempio di regicidi quale frutto di una perversità fredda e sistematica, per la quale è indifferente colpire tiranni, o re costituzionali, presidenti di repubbliche o donne... Il pensiero si riporta a due anni addietro: e l'oratore con delicate e commoventi parole ricorda l'assassinata imperatrice Elisabetta. Prosegue ponendo in rilievo le qualità d'animo di Umberto, l'ultima vittima della fiera selvaggia che vuole spargere il terrore nel mondo, per provocare la catastrofe della società.

E' duopo instaurare la *lega santa* fra tutte le forze morali che difendono la nostra civiltà. Parve che il sangue di Umberto il buono avesse anche questa virtù: poichè una completa fusione di animi si formò per piangerlo ed onorarne la memoria. E qui l'oratore ricorda le unanimi dimostrazioni venute dal popolo e dal clero: la preghiera della Regina Margherita, recitate sulle piazze e nelle Chiese: la solenne funzione del Pantheon, celebrata dal clero, con a capo un arcivescovo, che benedì la salma del Re defunto in presenza del Successore, il quale già aveva proclamato apertamente ed altamente la Unità della Patria nel nome augusto di Roma intangibile.

Coloro che avevano invocato il miracolo della riconciliazione lo credettero compiuto! Ma fu breve illusione: la fredda e sdegnosa parola del Vaticano la disperse, e rinfocolò il dissidio. Così a merito di coloro che dovrebbero spargere semi di concordia e ungere le piaghe sociali coll'olio dell'amore, si ritorna a quelle condizioni di lotta intensa e inesorabile, dalla quale la perversità delle sette trae forza ed occasione a compiere i suoi misfatti!

Nostro presidio, dice l'oratore, deve essere la unione di tutti intorno al giovane Re, che al gran nome di Vittorio Emanuele accoppia animo gagliardo, e nei brevi giorni del suo regno, ha dato prove luminose di volere e sapere seguire le traccie dell'Avo e del Padre. Fa presenti i doveri che tutti hanno per procurare la pacificazione sociale; ricorda le parole testè rivolte dal vescovo Bonomelli all'aristocrazia del denaro, del sangue, dell'ingegno e della scienza, perchè si occupi amorosamente e seriamente dei bisogni morali e materiali delle classi minori. Afferma che le decine di migliaia di operai del Friuli che vanno a lavorare all'Estero, danno ovunque l'esempio di laboriosità, sobrietà, e intellingenza: essi amano l'Italia e la vogliono onorata presso gli stranieri dove essi degnamente la rappresentano.

Stia sempre — conchiude con accento profondamente commosso — stia sempre dinanzi agli occhi nostri la fiera e buona immagine del Re che piangiamo, solleviamo l'animo, nell'operoso amore della Patria, e avremo cooperato tutti e validamente ad assicurare l'avvenire della nostra cara, della nostra gloriosa Italia! (*Vivi, fragorosi e prolungati applausi*).

Il grande successo
Il banchetto al conferenziere

(*Nostri telegrammi particolari*)

Gorizia, 1, ore 22 30

Esco ora dalla commemorazione che è riuscita splendidamente. Nella sala piena zeppa di pubblico sceltissimo v'erano anche molte signore eleganti e plaudenti.

L'avv. Schiavi ha sin dal principio affascinato il pubblico. La sua parola fine, elevata sempre, talora vibrante di dolore, talora, pur nella misura, così efficace da penetrare in tutti i cuori, ha conquistato il pubblico che lo seguì con vera passione, agitandosi, fremendo, prorompendo ogni tratto in applausi.

Alla fine l'applauso fu fragoroso — la dimostrazione fu veramente entusiastica.

* *

Terminata la commemorazione i membri del Comitato e parecchi fra i più ragguardevoli personaggi invitati si radunarono all'*Albergo dell'Angelo d'Oro* ad un modesto simpatico banchetto per onorare l'illustre uomo, che con tanta acutezza di pensiero, con sì caldo amore di patria aveva illustrato la vita del defunto Re, rievocando i punti più salienti del nostro nazionale risorgimento.

La medaglia d'oro offerta all'avv. Schiavi

S'alzò allo spumante il presidente del comitato sig. Pietro Piani e toccando brevemente della vita dell'avv. Schiavi data alla patria ed alla sua città natale, lo ringraziava della sua degnissima cortesia e gli offriva quale ricordo una medaglia d'oro coll'effigie di Umberto e colla dedica: *A L. C. Schiavi i cittadini italiani residenti in Gorizia e Provincia 1 settembre 1900.*

Nella diplomazia italiana

Roma 1, ore 16. — È opinione accreditata che, alla riapertura della Camera, il Governo non potrà evitare una importante discussione sulla politica estera, specialmente per ciò che riguarda l'opera della diplomazia italiana nella questione cinese e nella questione anarchica.

La discussione avrà luogo oltre che alla Camera, anche in Senato.

PENSIONI AI VETERANI 1848-49

Roma 1, ore 17. — Il ministero del tesoro ha compiuto l'iscrizione sul debito vitalizio degli assegni concessi ai veterani del 1848-49 col decreto che il Re volle firmare, primo fra tutti, nell'udienza del 16 agosto.

I libretti relativi sono già stati trasmessi alle delegazioni del tesoro perchè provvedano alla loro consegna ai titolari, a mezzo dei rispettivi sindaci, e dispongano pel pagamento della rata maturate dal 1 luglio p. p.

La compagnia dei Corazzieri

Roma 1, ore 16. — Nel venturo mese si farà il reclutamento per la formazione della nuova compagnia dei Corazzieri Reali.

Bissolati e compagni minacciati?!

Tel. da Roma all'*Arena*:

Bissolati ha consegnato alla Questura 2 lettere anonime nelle quali lo si minaccia di morte per vendicare l'assassinio di Re Umberto.

Lettere analoghe ricevettero Ferri, Turati, Lollini ed altri deputati socialisti.

La Questura ritiene che si tratti di scherzi di cattivo genere di qualche burlone, tanto più che le lettere sono scritte tutte colla stessa calligrafia.

Nondimeno i detti deputati da qualche giorno non dormono i sonni tranquilli, la sera si ritirano per tempo a casa, ed evitano di farsi vedere in pubblico. Qualcuno ha creduto bene perfino di modificare i propri connotati.

La guerra in Cina
Il ritiro degli alleati da Pechino
La proposta incontra favore

Londra 1, ore 9 a. — L'*Agenzia Reuter* è informata che vi fu uno scambio di idee fra le potenze circa la condotta da tenere di fronte all'attuale situazione in Cina.

Il Governo Russo vorrebbe il ritiro delle forze alleate da Pechino onde facilitare i negoziati di pace.

Le Cancellerie europee sono favorevolissime a questa soluzione che probabilmente si adotterà. Frattanto trattasi di accettare nei negoziati l'intervento di Li-Hung-Chang, poichè questi sarebbe indubbiamente accetto alle potenze, qualora ottenesse l'autorizzazione di trattare dal governo cinese.

E' senza fondamento la voce che Li-Hung-Chang sia trattenuto a Taku dagli ammiragli. Invece egli trovasi sempre a Shanghai e procura di mettersi in relazione coi suoi colleghi del governo cinese per essere autorizzato a trattare la pace.

Nei circoli competenti si considera il ritiro delle truppe alleate da Pechino essere la sola cosa da farsi nelle attuali circostanze. D'altronde credesi che il mantenimento dell'occupazione estera a Pechino, non sarebbe che creare nuove pericolose complicazioni ed irritare inutilmente la popolazione cinese.

Le potenze non mirano che ad ottenere garanzie sufficienti per l'avvenire.

Washington 1, ore 9.30. — Il dipartimento dello Stato dichiara che la Russia promise di abbandonare tutti i punti occupati nella Cina appena l'ordine vi sia ristabilito.

Londra 1, ore 10. — Il *Times* e il *Daily Telegraph* si mostrano sfavorevoli alle proposte della Russia relative alla Cina.

La telegrafia senza fili in Inghilterra
La vittoria del sistema Marconi

Scrivono da Londra, 28, alla *Gazzetta del Popolo*:

Dopo circa due anni di svariati e costosi esperimenti, l'Ammiragliato inglese ha ora definitivamente adottato il sistema Marconi della telegrafia senza fili, lasciando così in disparte il sistema del capitano Jackson, poichè, mentre col primo si riesce, con piena soddisfazione, a spedire ed a ricevere qualsiasi messaggio per una distanza di cinquanta miglia e più, col secondo invece non si arriva a venti miglia.

Onore dunque al bravo nostro concittadino, che, con l'alta sua intelligenza, col suo studio serio ed indefesso, è riuscito vittorioso nella lotta, con grande lustro e decoro della patria nostra.

Grazie a questa adozione ufficiale del suo sistema, l'ingegnere Guglielmo Marconi — o, meglio, la Compagnia di cui egli è il direttore tecnico — avrà diritto ad un premio annuale di cento sterline per ogni apparato collocato dal Governo inglese sulle sue navi, e questo per il periodo di 15 anni, ciò che costituisce un bell'appannaggio per la sullodata Compagnia, quando si sappia che solo adesso l'ammiragliato britannico ha ordinato la costruzione di ben 25 di cotali apparati. E, certamente, l'ordine non si fermerà lì.

Nel mondo degli affari
Rivista serica

Sete. — Ad eccezione di qualche piccolo lotto venduto a prezzi in ribasso, la settimana ora decorsa passò in perfetta calma.

Si pagarono:

9/11	a L. 45.—	reale 100 aspe
10/12	» » 44.—	
13/15 e 18/20	» » 43.25	

Per realini di buone filande si offrono L. 38.40 a seconda del titolo ed entità.

Non si scorge verun accenno ancora d'un prossimo miglioramento nella situazione generale.

Cascami. — Nessuna domanda.

Ci scrivono:

Krefeld. — La settimana rimase in calma; ma sembra che l'articolo guadagni di nuovo l'interesse dei compratori e dai parecchi affari che si conclusero, si può argomentare che la fabbrica creda venuto il momento opportuno per coprirsi per alcuni mesi. I prezzi odierni sono molto perdenti per i filatori, i quali fanno il possibile per difendersi contro ulteriori ribassi; vedremo cosa ne risulterà allo sviluppo della stagione autunnale che deve presto incominciare.

Lyon. — Siamo ancora nelle vacanze e notizie soddisfacenti non ci pervengono da nessun mercato. Che la presente posizione del mercato non abbia a far sperare in un prossimo miglioramento, non è giusto. I prezzi che oggi abbiamo non sono suscettibili di nuovi ribassi, ed è impossibile che il mercato serico debba divenire ancora più calmo. Noi crediamo al contrario che l'autunno ci porterà un certo numero d'affari, e allora la fabbrica sarà costretta a comperare.

Le sete cinesi e giapponesi sono trascurate, solo le cantonesi sono abbastanza ricercate.

Milano. — Nella settimana scorsa si notò un miglioramento nella domanda; anche il numero degli affari conclusi fu maggiore.

Specialmente domandate furono le greggie per telaio. *Silh*

Rivista dei cotoni

Cotone. Meno che per le consegne pronte, New-Yorke chiuse ieri quasi agli stessi prezzi di venerdì scorso, passando attraverso oscillazioni più o meno sensibili a seconda delle diverse epoche di consegna. Ecco i prezzi di chiusura di ieri confrontati coi precedenti della settimana scorsa:

Agosto	cent.	8.74	contro	8.95
Settembre	»	8.53	»	8.00
Ottobre	»	8.39	»	8.41
Novembre	»	8 38	»	8.29
Dicembre	»	8.38	»	8.29
Gennaio	»	8.38	»	8.28
Febbraio	»	8.39	»	8.29
Marzo	»	8.40	»	8.31
Aprile	»	8.41	»	8.32
Maggio	»	8.41	»	8.33

Sul cotone pronto ferve più che mai la speculazione: si chiuse ieri con 21 punti di ribasso su venerdì scorso, dopo averne toccato 9 di rialzo, ma non è su questi prezzi che si fanno le induzioni per l'avvenire, il cotone vecchio scarendo da oggi o domani, la sua storia tramandando agli annali.

L'attenzione è rivolta al cotone nuovo che mantiene pressochè il posto guadagnato dall'ultima pubblicazione del Bureau di Washington, pur essendovi voci di buon andamento del raccolto da alcuno degli Stati che ne formano il maggior contingente.

Queste previsioni però vengono distrutte o quasi dalle notizie che giungono dagli altri Stati, ma la conclusione di fatto a cui giungono anche persone di molta esperienza si è, che ancora un'idea, anche approssimativa, non può farsi. Si dice e si contraddice per scopi di speculazione e i prezzi avvenire dipenderanno prima dall'andamento del raccolto, quando su questo si potranno fare dei pronostici veri, ma dipenderanno anche dal sopravento rialzista o da quello ribassista, a

seconda dell'appoggio che questo o quello troveranno nel raccolto scarso o abbondante.

Siamo nel caos e prima d'aver un po' di luce occorreranno ancora 2 mesi! C'è modo intanto di sbizzarirsi a piacimento.

A Liverpool sempre pochissimi affari e nessuna eccitazione quindi. La chiusura di ieri segna 1[32 di rialzo su venerdì scorso, negli americani, invariati invece gli indiani.

Filati e tessuti. Calma a Manchester perdurando i motivi della poca domanda, nè essendovi accenno, malgrado le ultime notizie, che l'Estremo Oriente si metta in pace.

Da noi la filatura ha ancora discreta domanda e vende forse anche per qualche lieve concessione nei prezzi, per quanto nominalmente questi appaiano invariati.

La tessitura sembra muoversi un po'; perchè realmente va sparendo la provvista e bisogna pur che i grossisti comperino per la stagione della vendita che incomincia; ma si va adagio!

Ed è forse logica la prudenza, date le contraddizioni delle molte notizie messe in giro, ma dalla prudenza alla paura è troppa la distanza, e taluni sembrano invasi veramente da apprensioni terrifiche perchè gli ultimi prezzi stentano a spuntare.

Anche nei tessuti nessuna variazione nei prezzi che si ebbe in settimana.

Udine 1 settembre 1900 V. M.

LE CANAGLIATE DEI GIORNALI FRANCESI

I giornali francesi, come ieri dicemmo, si occupano con simpatia dell'assassino del Re, rilevando la grave pena cui fu condannato.

Fra le altre stravaganze la *Presse* afferma che il Bresci dovrà indossare, di giorno, un abito speciale, che gli terrà le mani all'altezza del petto e che di notte egli verrà chiuso in un sacco, senza più potersi muovere.

L'*Aurore* dice che Bresci fu condannato senza essere inteso, difeso, giudicato, e lascia trasparire la speranza che trovi imitatori.

Un milione di indennità per un linciaggio

Rio Janeiro, 1. — Il ministro di Francia, conte di Saint Aulaire, ha rinnovato il reclamo sul linciaggio d'un francese avvenuto nella città di Rio Grande.

Il governo brasiliano avea respinto il primo reclamo iniziato dal visconte di Avauso sotto il pretesto che ai delitti perpetrati collettivamente dalle moltitudini non si può applicar nessuna pena.

Il conte di Saint Aulaire esige un indennizzo di un milione di franchi a favore della famiglia della vittima.

Egli fa risalire la responsabilità del barbaro delitto sulla forza pubblica di Rio Grande, per cui il governo deve rispondere del fatto.

Cronaca provinciale

Per il Congresso magistrale

Un maestro di un Comune della Provincia ci scrive:

Sarebbe ormai tempo che l'onorevole Rappresentanza Tolmezzina, destinata a raccogliere nella sua cittadella, capitale della Carnia, il Congresso magistrale della Provincia, sospeso per lutto nazionale, si ridestasse dall'insolito torpore, forse capitatole addosso con le prime brezze settembrine.

Sarebbe opportuno tener quanto prima tale assemblea per poter quindi a tempo presentare a Montecitorio le nostre legittime petizioni, tante e tante volte dal Governo, o chi per esso, cestinate.

« Chi dorme non piglia pesce » e « chi tardi arriva, male alloggia », ci ripeteva in una conferenza il solerte nostro Ispettore Venturini in riguardo ai nostri comuni desideri e promesse fatteci, diventate poi illusorie e derisorie.

Presto, si continui a battere forte, con insistenza, ben certi che il *Nostro Gallo* farà sentire un suo gorgheggio, quale indizio d'averci finalmente reso giustizia.

Così sia. *Jacum*

DA CIVIDALE

Una raccomandazione ai velocipedisti — Concerto — La Mostra campionaria - Il tempo — Serenate.

Ci scrivono in data 1:

I signori velocipedisti, che passano per la città sono pregati di rallentare la corsa e di tenersi discosti dai marciapiedi, per evitare qualche possibile investimento; sono pure pregati di munirsi del lumicino, specie quando sanno di dover attraversare luoghi abitati.

In questi giorni, ne vedemmo già troppi trasgredire al regolamento, sul circolare delle biciclette.

* *

La Mostra campionaria, apertasi domenica scorsa, non ostante degli ostacoli, acquisterà sempre maggior importanza, perchè continuano ad arrivarvi gli oggetti offerti dalle nobili ditte aderenti.

In seguito adunque, verranno occupate nuove aule, e quelle ora aperte, si renderanno più copiose di generi esposti.

Il Comitato, intanto, ringrazia di cuore, i signori negozianti che hanno risposto all'appello della Congregazione di carità, e promette di adoprarsi acchè la Mostra, sia veramente utile, non solo all'istituzione pel cui beneficio si tiene, ma benanco agli espositori stessi.

* *

Domani, secondo giorno della Mostra, la quale rimarrà aperta al pubblico dalle 11 alle 20.

Domenica prossima, nel cortile della Mostra avrà luogo un concerto musicale.

* *

Il tempo va facendosi sempre più bello, e ci fa invidiare coloro che possono recarsi in campagna per la prossima vendemmia, la quale sarà confortevole per l'abbondanza d'uva.

La grandine non fece danni rilevanti, sebbene le visite di quest'anno siano state molte; perciò speriamo in una buona produzione di vino.

* *

Passando per la città a tarda ora, è facile in queste notti, imbattersi nelle allegre comitive dei giovani mandolinisti e chitarristi, che fanno le loro serenate agli amici o alle amiche!

Arresti

A Maniago fu arrestato Vittorio Tomè coltellinaio per furto qualificato a danno di Collan Anna.

Fu deferito al Pretore di Maniago.

A Polcenigo Canal Giovanni contadino del luogo alle 8.30 di l'altro ieri nel gabinetto del Sindaco, perchè ubbriaco lo molestava minacciando più serie conseguenze.

DA TRASAGHIS

Una caduta che causa gravi ferite

Ci scrivono in data 30:

Ieri sera a Peonis, frazione del Comune di Trasaghis, successe un fatto che poteva avere più gravi conseguenze. Una bella e sfortunata ragazza d'anni 19, Anastasia Venuti, stava verso le ore 18 falciando fieno sulla montaga poco discosta dal paese. Mise un piede in fallo e la povera giovine facendo un capitombolo di una ventina di metri andò a terminare in un cespuglio che fortunatamente impedì all'Anastasia di precipitare nel burrone sottostante dove di certo avrebbe trovata la morte. Ebbe a riportare però tre gravi ferite alla testa, e con tutta sollecitudine ed abilità fu curata del dott. Frossi, medico comunale.

Da LATISANA

Una macchina sprofondata — Un ferito

Ci scrivono in data 1:

Gira da qualche tempo per le strade comunali una macchina a vapore, un vero mostro di ferro, del peso di circa cento quintali, di proprietà dell'on. de Asarta.

Oggi a Latisana in contrada Osof, si affondò in una fogna che attraversa la pubblica via, gettando a terra il macchinista Ermenegildo Prati, che rimase leggermente ferito all'avvambraccio sinistro e l'altro macchinista restò illeso per fortuna.

Questo è il secondo accidente che succede nella medesima località e collo stesso pesante veicolo. ***

Cronaca cittadina

Effemeridi storiche

2 settembre 1472

Una protesta di Cividale

La città di Cividale protesta contro la « rovina imminente della Patria » per i danni derivati dagli stipendiari tenuti a difesa di temute incursioni turchesche.

3 settembre 1497

Morte del patriarca Donato

Muore a Cividale il patriarca Nicolò Donato.

Esiste in Duomo un sontuoso monumento in suo onore.

Il patriottismo dei nostri operai

Un'altra bella lettera al Sindaco di Udine

La risposta del Sindaco

L'on. senatore conte Antonino di Prampero ha ricevuto la seguente lettera:

Gaimersheim, li 29 agosto 1900

Egregio sig. Sindaco

Ricorrendo oggi la trentesima giornata della perdita del nostro amatissimo Re, ed essendo per tutti indimenticabile, noialtri operai italiani che ci troviamo a Gaimersheim (Baviera), facciamo palese alla Signoria Sua il grande dolore che proviamo, e che questo dolore sarà eterno; e tutti assieme non facciamo altro che imprecare contro l'infame assassino che con la mano sacrilega troncò la vita al nostro adorato Re Umberto.

Oggi stesso ricorrendo quella tremenda giornata facciamo celebrare nella parrocchia di Gaimersheim una solenne funzione funebre a suffragio del nostro buono, generoso e leale Re.

Domandandole mille scuse degli errori, tutti ci segniamo

Bussini Alberto di Udine - Quaino Nicolò Pradamano - Mingolo Luigi, Mingolo Firmino, Di Giorgio Gio. Batta, Cainero Ermenegildo di Azzano - Giergiutti Umberto, Reana - Drussini Luigi, Qualso.

* *

Il Sindaco con telegramma al primo nominato ha risposto:

« Commosso vostra lettera, ringrazio, e sono lieto che i friulani anche lontani ricordino con affetto la patria ed il Re. »

Trasferimenti e nomine di maestre comunali

Nella seduta privata tenutasi l'altra mattina dal Consiglio comunale, vennero nominate come abbiamo già annunziato, maestre comunali le signorine Maria Bruni, Angelina Cosattini e Carmela Danielis.

Per quanto si riferisce ai trasferimenti dalle Scuole rurali a quelle di città si tratta semplicemente di proposte sulle quali deciderà il Consiglio scolastico.

Nomina del Presidente della Cassa di Risparmio

Veniamo informati che l'egregio signor Michele Perissini, Presidente del Monte di pietà di Udine, venne eletto a Presidente della Cassa di Risparmio.

La nomina avvenuta giorni addietro, è di spettanza del Consiglio di amministrazione, il quale elegge ogni anno fra i suoi Membri il suo Presidente ed il vice-presidente.

IL TRATTENIMENTO DI IERI SERA

all'Istituto Filodrammatico Teobaldo C.

Ieri sera, come abbiamo annunciato, ebbe luogo al teatro Minerva il III. trattenimento dato dai dilettanti dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Il teatro era affollatissimo di un pubblico scelto, fra il quale primeggiavano molte signore e signorine in eleganti *toilettes*.

La parte prima del programma — *Il maestro del signorino* — venne svolta accuratamente; gli esecutori si ebbero meritati applausi.

Seguì il monologo — *Divagazioni* — del Monticelli, recitato con quella grazia e con quel brio che sempre la distingue, dalla graziosissima signorina Maria Prandini. Essa pure venne ripetutamente applaudita dall'uditorio.

La parte drammatica venne chiusa dalla vecchia ma pur sempre brillante farsa *Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora* nella quale di nuovo i bravi dilettanti destarono la generale ilarità e riscossero unanimi battimani.

Oltre alla signorina Maria Prandini la signorina Jacob si distinsero e pure i signori Cáneva, Chiussi, Colla, e Pellegrini.

Il trattenimento terminò con un *festino* di famiglia di *dodici* ballabili che gli appassionati di *tersicore* avrebbero desiderato fossero nonchè bissati, triplicati dall'egregio maestro sig. Giacomo Verza. *e. d.*

IL GIUBILEO DEL PARROCO DI CUSSIGNACCO

Don Felice Della Rovere è il benamato parroco di Cussignacco (una frazione del nostro Comune) da cinquanta anni.

Oggi a Cussignacco quella popolazione affezionatissima al suo pastore, rende a Lui reverente omaggio di affetto, e riconoscenza. Poichè Egli amò e beneficò; ebbe per sua costante divisa la carità nel più elevato senso della parola, imitò Cristo coll'esempio, colla parola, colla bontà. Ed a tempo ebbe il rimprovero temperato ma vivo, a tempo seppe lodare come a tempo volle correggere.

Gran parte della popolazione di Cussignacco fu da lui battezzata, ed Egli di ognuno seguì sempre i passi perchè prendessero la buona via. Nelle famiglie non entrò per conoscere gli interessi privati, per insinuare una idea piuttosto che l'altra, per determinare uno o l'altro a questa o quella cosa, no. Egli entrò nelle famiglie per sorridere della pace intima; per ridare la pace ove fatalmente fosse stata turbata. La sua parola, dolce o aspra, ad un solo scopo fu diretta a fare il bene, a tener vivissime le faci del buono e dell'onesto.

E la sua parola, la sua stessa presenza continueranno — auguriamo — a lungo in quella parrocchia, e l'opera sua veramente santa e benefica varrà ancora per riunire di nuovo (se c'è bisogno) non solo le singole famiglie, ma l'intera frazione nel comune desiderio della concordia, della pace, della stima ed affezione reciproche.

A don Felice Della Rovere non solo rende omaggio il popolo suo, ma numerose attestazioni Esso avrà pure da quanti (e moltissimi) conoscendolo lo stimano giustamente. R.

Salvi per miracolo

Il segretario comunale di Tricesimo signor Bortolotti Arnaldo, veniva ieri mattina col cavallo in città assieme alla sua signora ed alla madre di questa.

Giunti sul ponte del Cormor nella strada di Tavagnacco e precisamente nella località detta il *Morarat*, il cavallo imbizzarritosi spiccò un salto e precipitò giù dal ponte nel sottostante letto del torrente, trascinando seco la carrozza. Per un vero miracolo, il signor Bortolotti e le due signore, nella precipitosa caduta rimasero illesi salvo qualche leggera contusione riportata alla gamba sinistra dalla madre della signora Bortolotti.

Il dott. nob. Antonio Pilosio ed il conte Sebastiano Montegnacco che passavano in quel momento colla bicicletta ci assicurano che data l'altezza del ponte, credevano in una ben più grave disgrazia, la quale per fortuna si è limitata ad uno straordinario spavento. Detti signori, rassicuratisi che nulla vi era di grave, corsero a Udine d'onde inviarono il dott. Ugo Chiaruttini che partì con pronti soccorsi.

Ci congratuliamo vivamente col sig. Bortolotti per lo scampato serio pericolo, e gli auguriamo che anche le traccie dello spavento sieno in breve svanite.

Lotto pubblico

La prossima estrazione al Lotto seguirà venerdì; il giuoco minuto si chiuderà il mercoledì a sera, e il giuoco maggiore proseguirà tutto il giovedì p. v.

INCENDIO

Verso le 8 di ieri sera scoppiò un incendio nell'edificio in Via Zanon n. 5 di proprietà della Casa Secolare delle Zitelle, e precisamente nella cucina al terzo piano abitato da una vecchia che non rincasa che a tarda sera.

Grazie il pronto accorrere dei pompieri, guidati dal loro capo sig. Mario Pettoello, e che dovettero abbattere la porta della cucina, il fuoco fu in breve domato e si evitarono quelle serie conseguenze che in ora più avanzata sarebbero state della massima gravità.

Non poco fu lo spavento degli abitanti ai piani inferiori fra cui il negoziante sig. Rumiz e monsignor Fassutti.

Il fuoco fu causato dall'essersi accesi alcuni fascetti di legna che si trovavano presso il camino.

Molta gente accorse sul luogo e non pochi furono i volonterosi che validamente aiutarono nell'estinzione dell'incendio i nostri bravi pompieri i quali per più ore rimasero sul luogo per tener bagnati il pavimento ed il soffitto ed accertarsi che il fuoco non potesse riprodursi.

Funebri

I funebri del compianto sig. Pietro Tambato, capitano della riserva, ebbero luogo ieri sera alle 5 e per espressa volontà dell'estinto furono puramente civili.

Riuscirono solenni e commoventi. Numerosi gli amici tra cui parecchi ufficiali di varie armi in divisa ed in abito civile, numerosissimi i torci. Quattro splendide corone pendevano ai lati del del carro. Suonò mestissime marce una banda privata chiamata dalla famiglia. Rese gli onori militari una compagnia di Fanteria. La « Lega XX Settembre » intervenne col proprio vessillo, ed anche l' « Istituto Filodrammatico » era rappresentato.

Il corteo percorse via Grazzano, Piazza XX Settembre e via Venezia. Sostò fuori porta ove con toccanti, affettuose e belle parole diede il saluto alla salma il sig. Antonio Tocchio, amico di famiglia, e quindi continuò fino al Camposanto ove, pure per espressa volontà del defunto, si procedette alla cremazione del cadavere.

Ringraziamento

La famiglia del defunto sig. *Pietro* Tambato, capitano nella riserva, si sente in dovere di porgere vive grazie a quanti o intervenendo personalmente ai funebri, o spedendo corone e torci, od in qualsiasi altra guisa parteciparono al dolore per l'amarissima perdita da cui fu colpita.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 5129 — Ossi di maiale 140 — Prosciutto 100 Pane 3632 — Vino 615 — Verdura 483

Totale n. 10135 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

Padiglione delle varietà in Giardino Grande

La Drammatica Compagnia diretta dal signor Antonio Zamperla darà oggi due rappresentazioni: la prima alle ore 5 e mezza con spettacolo variato e la seconda alle 8 1[2 pom. col dramma in 4 atti con grande apoteosi finale *Faust e Mefistofele.*

Terminerà lo spettacolo con una brillantissima farsa. Ultime recite.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 1[2 si darà: « L'incendio della flotta turca in Smirne, » con Arlecchino e Facanapa cospiratori coraggiosi. Seguirà il ballo: La Dea bianca e il Genio malefico.

* *

Esposizione di frumenti. A Milano si è testè inaugurata un'Esposizione di Grano Fucense ottenuto nelle diverse Provincie Italiane e prodotto da seme originario, proveniente dal Tenimento Torlonia al Lago Fucino.

Intervenne il Prefetto, il Sindaco di Milano, la Società Agraria di Lombardia, la Camera di Commercio, i professori della Scuola d'Agricoltura e tutte le notabilità agricole della Provincia.

La Mostra trovasi nel grande Salone dello Stabilimento Agrario Ingegnoli.

Sono 2891 i gruppi di 100 spighe ognuno, provenienti da ogni parte d'Italia, raccolti in terreni e climi diversi e in condizioni le più disparate.

Gli espositori sono divisi per Regioni e si sono presentati: Piemonte 526 - Liguria 80 - Lombardia 671 - Veneto 447 - Emilia 384 - Toscana 178 - Marche 145 - Umbria 52 - Roma, Abruzzi, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia 395.

La Giuria è composta dei prof. Soresi direttore Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Milano, cav. Zoncada, consigliere della Camera di Commercio, Agronomi Marescalchi e Marchesi.

I premi sono medaglie d'oro, d'argento, oppure l'equivalente in denaro.

Le doti principali del Frumento Fucense sono l'assoluta immunità dalla ruggine, una fenomenale resistenza all'allettamento ed una produttività fin qui non superate da altre qualità di grano.

Gli scrittori del " Paese " militarizzati

Qualunque altra cosa ci saremmo aspettati: — che l'on. Girardini sporgesse contro di noi un'altra querela per il fiasco fatto l'altro ieri in Consiglio sulle autonomie comunali, che il truculento *alter ego* del Principale firmasse almeno i numeri del lotto, che sono tanta parte del giornale da fargli cambiar perfino il giorno dell'uscita, che il Direttore del *Paese* annunciasse di aver fatto un bagno caldo con abbondante saponata, che il consigliere Pignat avvertisse i suoi amici che stava preparando un'altra dichiarazione per la prossima seduta del Consiglio intorno al regime attuale, che *Quel Dindie* dicesse: eccomi qua! guardatemi, son bello! — qualunque altra cosa ci saremmo aspettati, ma non la militarizzazione degli scrittori del *Paese.*

Da alcuni mesi essi vanno riempiendo le colonne del loro giornale con attacchi maccheronici, con insinuazioncelle, in prosa e in versi contro il nostro giornale e il nostro direttore. Ci furono dei numeri del *Paese*, specialmente durante le elezioni, nè quali non si parlava, si può dire, che del nostro giornale, con una polemica personale piccina, meschina, da farmacia di villaggio.

Anche ieri, ha una articolessa bislacca, senza capo nè coda, di tre colonne, per rispondere a un nostro articoluccio di domenica, nel quale onestamente invitavamo il Principale del *Paese* ed i suoi tirapiedi a finirla con gli infingimenti, a non appiattarsi dietro due gerenti irresponsabili.

Tutta Udine sa che si tratta realmente di due infelici, ai quali nessun uomo intelligente e che si rispetta potrebbe attribuire la paternità degli articoli del *Paese.*

Chiedevamo: perchè questi terribili scrittori i quali insegnano a tutti l'onorabilità e il buon governo, che sono i pionieri del progresso, non mettono fuori i loro nomi? Non dicono chi sono?

Che paura hanno — essi inattaccabili, ineccepibili, immacolati come sono, — essi che seguono la scuola più ammirabile per rettitudine e per verità, — che paura hanno di dire i loro nomi?

Ma gli apostoli giravano forse il mondo sotto falso nome?

Di fronte a queste domande onestissime che cosa hanno fatto gli scrittori del *Paese*? Si sono costituiti in drappello di volontari senza paga, ma anonimi.

Essi hanno pensato; se mettiamo fuori il nome, attaccando qua e là, stupidamente e brutalmente, possiamo incorrere in qualche responsabilità. Invece facendo un bel fascio — il fascio dei *Volontari del Paese*, possiamo attaccare tutti e perfino quel buon vecchio ottantenne, direttore della *Patria del Friuli.* Se presi uno ad uno erano coraggiosi, ora che sono indrappellati sono vere stoffe da eroi!

* *

Ed ora due parole per il Principale. Non sappiamo se sia stato, lui, il Principale a dettare quella papardella del numero di ieri, o chi per lui sia stato. La papardella è uno sforzo ridicolo per dimostrare che siamo noi che facciamo la polemica personale contro di lui e dei suoi tirapiedi. Mentre tutta Udine buona, intelligente, lavoratrice, sa, pur troppo, da un pezzo, che chi ha gettato fra la cittadinanza le contese di classe, gli odii feroci personali, chi ha voluto seminare il discredito sopra le persone e le cose più rispettabili sono stati stati proprio il *Paese* e il suo Principale.

E costoro, proprio costoro, che sono saliti, giuocando audacemente con le antipatie personali, costoro che hanno approfittato d'un periodo d'acquiescenza dello spirito pubblico, per fare le loro vendette; costoro, per cui a Udine non c'era persona onesta, se non fosse ascritta alla loro Lega monarchico-repubblicana-socialista, con qualche avvocato clericaluzzo fra mezzo; costoro, perchè un giornalista e un giornale onesto, viene nelle forme più lecite a ribatterli, gridano che si paga la gente per muovere loro la guerra. Siete cattivi e siete anche poco avveduti: mostrate che avete paura della critica, voi che della critica avete usato ed abusato deplorevolmente.

* *

Ed ecco il per finire.

Fra mezzo a quell'articolessa il *Paese* dice:

> Sa che non siamo giornalisti di mestiere o mercenari, ma siamo un drappello di volontari, senza servizio logistico governativo, senza proviande bancarie o di appaltatori e che, anzichè pigliar del denaro, per le lotte che sosteniamo, dobbiamo rimetterne del nostro.

Avete visto, come sono veramente costoro. Fanno i *buli*, insultando: invitati ad assumere la responsabilità degli insulti, si indrappellano e gridano: « siamo anonimi; avanti il gerente! »

E poi sporcamente, bassamente, rifanno l'insinuazione. E se della insinuazione voi domandate conto, vi rispondono: E' stato Crapotti!......

Sono anonimi e buffoni!

* *

Una volta parlando delle volgarissime ingiurie lanciate dal *Paese* contro un certo *Syrius* che venne chiamato *tigre, sciacallo* ed *asino* perchè ha scritto due articoli sinceri sulla *Patria del Friuli*, dicevamo che vorremmo conoscere quel leone o... quella bocca del leone che aveva insultato in quel modo un assente e che pare non sia anche lui per l'età in caso di difendersi. Ebbene: rileviamo oggi dal *Paese* che quel leone è un coniglio. E che la bocca era un'...altra cosa.

* *

Fra pochi giorni verrà esposto in uno dei nostri principali negozi il gruppo fotografico dei *Volontari del Paese*. I volontari in due file, metà in piedi e metà seduti, indossano il costume popolare coi calzoncini corti e con le lettere *M, R, S*, secondo il partito a cui ciascuno appartiene. Nel mezzo, un po' indietro, sta il Principale ed è piuttosto malinconico.

Le odierne festività

Oggi ce n'è per tutti i gusti:

A *Codroipo* grandiosi spettacoli di vario genere.

Domani s'inaugura la mostra bovina.

A *Fagagna* corse dei somarelli ed altre festività.

A *Buttrio* e *Gonars* sagra annuale con festa da ballo.

In *Aviano* inaugurazione del busto al Padre Cristofori e feste di beneficenza.

AVVISO

Si fa noto che con privato atto 23 decorso agosto venne posta in liquidazione la Società in accomandita semplice costituita col contratto 5 aprile 1900, rogiti Serina di Milano, fra i sigg. Enrico Del Fabro gerente, Alessandro Flori, Paolo Torriani, Giovanni Janch e Augusto di Stadler soci accomandanti, sotto la ragione sociale « Fabbrica calzature igieniche pneumatiche brevettate E. Del Fabro e C. » col capitale di L. 75000, con sede in Udine e ciò all'oggetto di dare maggior sviluppo all'industria, costituendo all'uopo una società per azioni già in corso di formazione.

A liquidatori vennero nominati i sigg. Melchiede Plateo e F. L. Sandri di Udine con tutte le facoltà di legge, eccettuata quella della vendita dei brevetti, dovendosi dare la prelazione alla costituenda Società.

Udine 1 settembre 1900

Dott. Domenico Ermacora incaricato

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 26 agosto al 1 sett.

NASCITE

Nati vivi maschi	7	femmine	12	
» morti »	—	»	—	
» Esposti »	—	»	1	
Totale »	7	»	13	— 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Riccardo Sgarzi possidente con Antonietta Broili agiata — Angelo Piva vice cancelliere di Pretura con Regina Rossi civile — Alessandro Silvestri farmacista con Rosa Morelli agiata — Giovanni Kolenc cocchiere con Angela Milanopulo stiratrice.

MATRIMONI

Antonio Sinesio tornitore con Angelina Degano sarta — Giulio Angeli calzolaio con Maria Passoni setaiuola — Giuseppe Feruglio agricoltore con Catterina Dugaro tessitrice.

MORTI A DOMICILIO

Emilio Peruzzi di Luigi di mesi 1 — Giuseppe Bianchettini di Ottavio di giorni 40 — Amalia Drinssi di Giuseppe di mesi 3 — Maria Davoglio di Cirillo di mesi 4 Teresa Modonutti di Gio. Batta di anni 3 — Pietro Tambato fu Giuseppe d'anni 55 r. pensionato — Luigia Zoratti di Giuseppe di anni 10 scolara.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Pietro Miani fu Pietro d'anni 53 fruttivendolo — Giuseppe Bartolini fu Gio. Batta d'anni 59 agricoltore — Santa Tion-Rossi fu Giacomo d'anni 82 casalinga — Francesco Perusin fu Antonio d'anni 64 agricoltore — Elisabetta Falzari-Pitturito di Francesco d'anni 37 casalinga — Gio. Batta Perissutti fu Antonio d'anni 66 sarto — Luigia Pilutti-Zanello fu Francesco d'anni 24 casalinga.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Antonio Gravisi di mesi 6 — Luigia Cartasi di mesi 5.

Totale N. 16

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

Il Congresso cattolico a Roma

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 1 ore 16.25. — Fu inaugurato oggi il diciassettesimo Congresso cattolico italiano. Parlarono il cardinale Respighi, il conte Paganuzzi ed altri oratori. Fu letto un breve discorso del Papa, acclamatissimo.

* *

Tel. al *Piccolo*, 1 settembre:

Stamane nell'aula Apollinare del Seminario, si inangurò il congresso cattolico nazionale; presenti i cardinali Respighi, Macchi, Vives e Ciasca, venti vescovi e 1500 persone. Fu eletto a presidente il conte Santucci, consigliere comunale di Roma. Il cardinale Vicario Respighi, a nome del papa portò il saluto ai congressisti ed augurò che i lavori del congresso riescano a beneficio dell'organizzazione cattolica. Il conte Paganuzzi spiegò il lavoro che debbono fare le varie sezioni.

Il conte Santucci pronunciò un lungo discorso, assumendo la presidenza. Disse che sentivasi commosso della prova di fiducia datagli dai congressisti. Difese i cattolici dall'accusa di reazionari sovversivi, e si augurò che scompaia la fatale antitesi fra religione e patria, e torni la concordia fra gli uomini dabbene, ristabilita sulle basi della giustizia.

Acclamatissimo fu il telegramma del Papa benedicente i lavori del congresso tenuto nell' « alma mater » che affratella tutti i cattolici nella religione di Cristo.

Altri discorsi furono pronunciati ma di nessuna importanza.

Processo per duello

Roma, 1 ore 17. — Furono citati con mandato di comparizione Gabriele D'Annunzio ed Ettore Bernabei, direttore della *Nazione*, per il recente noto duello.

Vengono processati quali complici i pubblicisti Luigi Bertelli e Messineo Enrico, padrini del D'Annunzio, il cav. Lumachi ed il tenente Gelli, padrini del Bernabei. Il dibattimento avrà luogo il 13 settembre a Firenze.

La mostra d'Ivrea

Ivrea 1, ore 10. — Alla presenza del vescovo, dei deputati Pinchia e Lucca, delle autorità, delle rappresentanze fu inaugurata la mostra industriale canavesana.

Parlarono applauditi il sindaco, l'on. Pinchia, Sclopis, il sottoprefetto Grilloni.

Il gen. Pedotti nel Montenegro

Cettinje 1, ore 16. — Il principe Nicolò conferì al generale Pedotti il grancordone dell'ordine di Danilo.

Un'altra torpediniera francese colata a fondo

Cherbourg 1, ore 17. — La torpediniera *Buet* è colata a fondo, avendo investito una roccia, causa la nebbia. L'equipaggio è salvo.

Una città distrutta dal fuoco

Varsavia, 1. — Uno spaventoso incendio distrusse tutta la città di Ciechanowiece nel governatorato di Lomza. Il fuoco, favorito da un vento fortissimo si propagò con terribile rapidità. Tre persone perirono nelle fiamme, alcune altre riportarono gravi ustioni. Il danno è enorme. 2000 persone sono accampate all'aperto. Sembra che il fuoco sia stato appiccato dolosamente in parecchi punti della città.

Per la protezione degli uccelli

Parigi 1, ore 16.25. — Il ministro Dupuy, ricevendo il professore Ohlsen presidente del Congresso per la protezione degli animali gli promise che si adopererà presso gli Stati, onde completare la convenzione del 1895 per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

Il ritiro dei giapponesi

Berlino, 1 ore 21. — Il *Wolff Bureau* ha da Amoy 31 agosto: Le truppe giapponesi sbarcate, si ritirarono da Amoy e da Kulangfu. Rimasero soltanto 80 uomini che probabilmente si ritireranno presto.

UN TELEGRAMMA DI LI-HUNG-CHIANG

New York 1, ore 17. — Un dispaccio di Li-Hung-Chiang alla *Tribuna* dice che il ritiro degli alleati da Pechino faciliterebbe i negoziati di pace.

Bollettino di Borsa

Udine, 1 settembre 1900

	31 agos	1 sett.
Rendite		
Ital. 5% contanti	100	100.05
» fine mese prossimo	100.25	100 27
detta 4 1/2 » ex	110	110.—
Exteriaure 4 % oro	73.27	72 62
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	317 —	317.—
» Italiane ex 3 %	301 —	301.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507 —	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	505 —	505.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	866.—	866.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.—	1370. —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali excou.	712.—	712.—
» » Mediterranee ex »	530.—	531.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	106.40	106 47
Germania »	130.80	130 95
Londra	26 80	26 82
Corone in oro	110.40	110.50
Napoleoni	21 26	21 26
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 87	93 90
Cambio ufficiale	106 51	106 48

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Comunicato (*)

Dichiaro non conforme alla verità l'articolo che mi riguarda comparso nel giornale il *Gazzettino* di ieri 1 settembre sotto la cronaca di Udine.

Infatti non è vero che la contesa di cui l'articolo stesso abbia avuto luogo in causa della mia *eccezionale intransigenza reazionaria* perchè altri e non io intavolò una discussione politica; in secondo luogo non è affatto vero che io sia andato *colle gambe all'aria*; giacchè non appena vi fu l'accenno ad una collutazione i presenti intervennero separando i contendenti e se vi fu caduta questa provenne dall'azione di coloro che si misero in mezzo per sapararli.

Vado a notificare a mezzo d'usciere all'ufficio del « *Gazzettino* » questa rettifica.

Enrico Moscheni

Udine, 2 settembre 1900.

*) Per questi articoli la Redazione non si assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Estrazione del R. Lotto

del 1 settembre 1900

81 - 86 - 40 - 51 - 8

Vittima di lunga, insidiosa malattia, con ogni sforzo indarno combattuta, l'altra sera serenamente spegnevasi

PIETRO TAMBATO

capitano nella riserva, già e per più anni impiegato al Distretto Militare, ben conosciuto e stimato nella città nostra.

Nato nel 1845 a Monteleone Calabro ebbe e tenne seco tutto l'ardore di uno spirito vigoroso e fiero. I primi anni delle guerre italiche e le gesta garibaldine infiammarono in siffatta guisa l'ardente anima Sua che a soli 14 anni abbandonò la casa paterna in cerca di onorate avventure, e quindicenne appena fu quale volontario di fanteria marina al memorando assedio di Gaeta. Partecipò inoltre ai fatti d'arme del 1866 e fu decorato di due medaglie commemorative delle battaglie per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Cuor generoso fece bene a molti: carattere indomito non piegò a blandizie, non temette avversità: sentimento altissimo di soldato e di patriota fu fedele e devoto alla bandiera della patria ed al Suo Re: onesto sempre e rigido nell'adempimento dei propri doveri fu sdegnoso di qualunque ingiustizia, ribelle acerrimo a qualsiasi malvagità.

Cattivossi perciò la stima e la benevolenza dei Suoi superiori, la simpatia e l'affetto di moltissimi amici.

Ed ora tanta vigoria e tanta bontà sono spente per sempre!

Troppo presto Egli passò ai freddi silenzi della tomba, ma la memoria Sua vivrà sempreviva e cara in quanti Lo conobbero.

Coll'estremo saluto alla venerata salma, eingasi questa ricordanza del più riverente omaggio: ai parenti dell'estinto ed in especial modo all'egregia di Lui compagna Signora Angelina Bassi-Fabris una parola di conforto.

Udine 1 settembre 1900.

A. T.

Il figlio Fioravante Cremese, i fratelli Carlo ed Antonio Vicario, i nipoti Giulio e Don Antonio Vicario, i parenti tutti partecipano con profondo dolore la morte di

MARIA VICARIO ved. CREMESE

avvenuta ieri nel Civico Spedale di Udine.

I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 8 e mezza.

La presente serve di partecipazione diretta.

Udine, 1 settembre 1900

Cane smarrito

Generosa mancia sarà data a chi riportasse al cappellaio Benedetti in Via Lionello un piccolo cane terriero-bastardo, colore cannella scuro con striscie nere sul dorso.

Convitto annesso alla R. Scuola
NORMALE

La sottoscritta avverte che il *Convitto* annesso alla *R. Scuola Normale Femminile*, sito in via Tomadini N. 24, verrà riaperto col giorno *27 settembre* p. v. per quelle alunne che intendessero entrarsi qualche giorno prima onde prepararsi per gli esami di riparazione o di ammissione.

La retta annua (art. 10 del Regolamento) è di L. 350, in due rate.

Vi sono posti sussidiati con L. 277.50, pei quali non resta a carico delle famiglie che la somma di L. 50, pure in due rate.

Durante le vacanze, chi avesse bisogno di schiarimenti, potrà rivolgersi alla custode del convitto stesso dalle ore 9 alle 18 di tutti i giorni.

La Direttrice
Antonietta Sala

Avviso scolastico

Scuola di ripetizione

Nel « Collegio Sivestri » si preparano agli esami di ottobre gli alunni di ginnasio e di scuola tecnica che non furono promossi.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori nella sessione d'esami di luglio valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per ben apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni. — Retta modica.

Collegio maschile Di Toppo-Wassermann

in UDINE

La Città e la Provincia di Udine apriranno al pubblico nel giorno 15 ottobre 1900 un Collegio Maschile sul modello dei convitti nazionali, che avrà per dotazione il largo patrimonio all'uopo legato dal benemerito cittadino co. Francesco di Toppo.

Il nuovo convitto ha sede nel suntuoso palazzo Garzolini con un parco di 12 mila mq., e dispone di tutto ciò che di più moderno e razionale vien suggerito dalla pedagogia e dall'igiene.

Sono ammessi i giovanetti dai sette ai dodici anni con la retta di lire 600 comprese tutte le spese accessorie all'infuori delle tasse scolastiche, dei libri di testo e del corredo.

I fratelli e i convittori di età inferiore ai dieci anni pagano lire 540.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Rettore del Convitto, Palazzo Garzolini, Via Gemona, Udine.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Albums Cartoline

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Liebig

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

Corredi completi da sposa e da casa — Confezioni biancheria - Articoli per bambini

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

La Premiata Fabbrica Biciclette

e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro
e Casse forti sicure contro il fuoco!
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **«La Salutare»** *Dieci Medaglie d'oro — Due Diplomi d'onore — Medaglia d'argento* a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — *Duecento certificati italiani* in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Radde, Udine,** Subburbio Villalta, casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato **sicuro nei suoi effetti,** *Incomparabile e Salutare* al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Il *Sindacato Agricolo* di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Villino per villeggiatura

sito in S. Daniele, composto di due grandi camere da letto, salotto da pranzo, cucina, acqua in casa, vasto cortile e giardinetto. Tutto ammobigliato.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio annunzi di questo giornale.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

La Cantina è sempre fornita di ottime qualità di vino da pasto, fino e comune - servizio a domicilio.

Specialità Vini Padronali Bianchi e Rossi, da lusso, per ammalati e per dessert.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

Udine 1910 — Tip. G. B. Doretti